

## SCONTRO SULL'IMMIGRAZIONE

Tra Linosa e Lampedusa tragedia del mare  
Alcuni corpi erano in avanzato  
stato di decomposizioneNelle Pelagie la settimana scorsa trovati  
altri 9 corpi. Boldrini (Onu): «Evitato bilancio  
peggiore grazie a soccorritori-eroi»Sicilia, naufragi fantasma  
già recuperati 13 corpi27 immigrati salvati mentre erano aggrappati a un gommone  
Sbarchi senza sosta, mentre il mare sta restituendo altri cadaveri

■ / Roma

**TREDICI CADAVERI** e 27 persone trovate vive aggrappate a un gommone. È da giorni che nel tratto di mare tra Linosa e Lampedusa i pescatori e le vedette della Marina Militare raccolgono i morti di un naufragio fantasma. L'unica certezza è che ieri sono

stati raccolti due corpi in avanzato stato di decomposizione dal peschereccio che ha poi soccorso anche i sopravvissuti. Salvati da una gabbia per tonni, da un peschereccio di Mazara del Vallo che ha sentito le grida e ha cambiato rotta correndo in aiuto. L'ultima carretta del mare era ancora in acque libiche, a 150 miglia a sud di Lampedusa.

Solo l'intervento tempestivo del peschereccio «Ariete» ha evitato il peggio: gli immigrati si erano aggrappati al gommone che doveva portarli in Italia ma con la stanchezza e la fame, lasciavano la presa e andavano giù. L'avvistamento avviene in giornate e ore dove gli sbarchi si susseguono senza sosta e così le tragedie

che spesso rimangono anche ignote. Nelle Pelagie, solo nell'ultima settimana, sono stati ritrovati nove corpi. L'ultimo ieri, sugli scogli dell'isola di Linosa, avvistato da un passante che ha chiamato i carabinieri. Mentre ieri, nel pomeriggio, un altro barcone con 40 clandestini tra cui sei donne è stato invece avvistato e soccorso al largo di Lampedusa. Erano a bordo di un gommone di sette metri che andava alla deriva quando è stato avvistato da un peschereccio tunisino.

I naufraghi salvati dal peschereccio di Mazara erano stati avvistati la scorsa notte. Lo racconta il comandante Gaspare Marrone che non ha esitato a prestare subito soccorso: «Li abbiamo avvistati a 55 miglia a nord delle coste libiche. Erano una trentina su una barchetta in vetroresina che arrancava a causa del mare grosso e del vento forte. Quando ci hanno visto si sono diretti subito verso di noi, ma quando erano ormai a pochi metri un'onda assassina li ha travolti e sono finiti



Immigrati nel CPT di Lampedusa Foto di Ettore Ferrari/Ansa

## PROCESSI A MILANO

Clandestini, l'aggravante «irragionevole»

I primi due giudici milanesi chiamati ad esprimersi sulla rispondenza dell'aggravante dell'aver commesso il reato in condizioni di clandestinità al dettame costituzionale, hanno respinto le eccezioni. Ma nei due casi affrontati ieri a Palazzo di Giustizia hanno usato argomentazioni diverse nelle loro ordinanze. Ad avviso del giudice della Quarta sezione del Tribunale di Milano, Oscar Magi, l'aggravante è «manifestamente irragionevole» e «appare dettata da contingenti ragioni di politica emergenziale e non da consistenti profili di natura sostanziale». La questione è «fondata», ma non rilevante nel processo a un giovane cileno accusato di resistenza a pubblico ufficiale. La norma, per l'avvocato, «introduce un discrimine tra le persone presenti sul territorio italiano regolarmente e i cosiddetti «clandestini» a prescindere dalle loro concrete condotte criminali, introducendo una sorta di diversa qualità dell'azione a seconda di chi la commetta».

tutti in acqua». Dovevano essere in mare da molto tempo perché gli altri, circa un terzo, non ce l'hanno fatta a resistere. «Urlavano e chiedevano disperatamente aiuto - racconta il capitano - ma le nostre manovre erano rese difficoltose dalle grandi gabbie per l'allevamento dei tonni che stavano trainando. Così ho deciso di mollare la gabbia e di soccorrerli: 27 siamo riusciti a issarli a bordo, altri li abbiamo visti annegare davanti ai nostri occhi». I superstiti avevano parlato inizialmente di tre dispersi, ma questa mattina l'equipaggio della Sirio ha recuperato cinque ca-

daveri, quasi certamente appartenenti allo stesso gruppo visto che indossavano giubbotti di salvataggio identici. «Sono soprattutto somali - dice il comandante - anche se tra di loro c'è qualche senegalese». Non cinque ma

**Il comandante del peschereccio che ha prestato soccorso: «Urlavano, un'onda poi li ha sommersi»**

tredici si conterà più tardi. Gli altri sono stati presi dalla nave Sirio, della Marina Militare che ha fatto rotta verso Porto Empedocle. Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati politici, sottolinea: «Se il bilancio di questa ennesima tragedia del mare non è stato più alto è solo grazie al coraggio di tanti marinai, dagli equipaggi dei pescherecci a quelli della Marina Militare e della Guardia Costiera, che non esitano a intervenire per prestare soccorso anche di fronte a un naufragio avvenuto a grande distanza dalle coste italiane».

DISTRUGGERE

LA CAMORRA

Liberare la vita

Manifestazione del Governo Ombra con  
**Walter Veltroni**Sabato 7 giugno, ore 16.30  
Piazza del Mercato, Casal di Principe (Caserta)In caso di maltempo la manifestazione si terrà  
presso il Cinema Faro, Corso Umbertowww.partitodemocratico.it  
www.democratica.tv